

del trattar lo scorpione (50), macchina militare, con molta arte costruita, e richiedente uomini sperimentati a dirigere la destrezza e la forza degli esecutori nella difficoltà del mobile suolo delle navi. E vedi la veneziana gioventù, sdegnosa di usare altri istromenti o modi che minore forza e fatica richiedessero, pendere dal cenno e dalla voce del doge ammaestratore.

Di questo modo informò ed accese gli animi a non rimanersi contenti di fugare pirati, ma inseguirli senza posa nei tortuosi nascondigli, nelle fortificazioni e ne' porti loro, bruciare navigli, assalire mura e torri, predare per rappresaglia; fortissimi fatti, i quali facevano avvertiti e ricordevoli i nemici, dovessero lasciare in pace quegl' isolani nella loro libertà, che non si poteva offendere senza certezza di terribile punizione.

I Veneziani, avanzati così nell'arte del marittimo e terrestre combattere, non iscadevano al paragone dei Greci, molto prima in essa periti; e, quali aiutatori loro, veleggiavano a combattere gli Arabi maomettani, comuni nemici per lo mare e conquistatori per terra fin anche di Spagna, e minaccianti Francia e tutta Europa.

Perchè, governando Orso doge, accadde in Costantinopoli un grandissimo fatto religioso che distesosi per Italia, vi originò guerra, mutazione politica e novella autorità temporale, che poscia alzossi a principato, onde vennero altre mutazioni, e s' informò differente stato politico in Italia; è convenevole di tale fatto appresentare in sustanza la storia ed il passaggio da Oriente in Italia nelle grandi conseguenze e colla guer-